

OTTOBRE

1955

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI PIOLTELLO

ORARIO DELLE S. MESSE FESTIVE

I. S. Messa	Ore 6,—
II. S. Messa	Ore 7,15
III. S. Messa	Ore 8,30
IV. S. Messa	Ore 10,30
Vesperi e Dottrina	Ore 14,30

ORARIO DELLE S. MESSE FERIALI

I. S. Messa	Ore 6,—
II. S. Messa	Ore 8,15

La parola del Parroco

Carissimi,

della magnificenza della nostra Festa vi parla già il bollettino largamente. E a me non resta che intonare con voi tutti il « Magnificat » a Maria per la viva riconoscenza che sentiamo verso di Lei che ha voluto contraccambiare con delicatezze materne il nostro amore operoso e filiale. Certo abbiamo vissuti giorni non solo pieni di entusiasmo ma pure pieni di grazia e di opere buone. Il Parroco però ora deve ricordare il dono ancora più bello che la Parrocchia offre alla Madonna come segno di riconoscenza. Nuovi candelieri pur belli, le lampade nuove, costate la bellezza di 250.000 lire e ancora il reliquiario d'argento, nuovo, che le Orsoline con delicato pensiero offrono, sono cose gentili, e siano rese grazie a tutti gli offerenti: famiglie diverse, operaie e impiegati della SILCA, operai della LANAR di Cernusco e altri ancora; ma evidentemente saremmo un pò imbrogliati se solo con un pò di roba luccicante volessimo dir grazie alla Madonna; somiglieremmo a quei devoti milanesi, che per ottenere grazie dalla Madonna che è in Duomo o per ringraziarla di averle ottenute, le accendono un « candelino » ma poi si scordano o non vogliono sentir la Messa domenicale o far Pasqua. Queste sono monellerie che lasciamo fare a certi milanesi « sgonfioni » ma noi no. Come suoi figli sinceri e grati pur dopo la consacrazione fatta a Lei dalla nostra famiglia in una sera memorabile della Madonna

Pellegrina nella nostra casa (chi può averla dimenticata? Non vi fa memoria l'immagine che voi vi sarete fatto un dovere di appendere alla parete di casa vostra in un quadro?) dobbiamo far qualcosa di più.

Dicevo dunque che, come suoi figli affezionati dovevamo offrirle qualche cosa di meglio e l'abbiamo fatto; o meglio io fidandomi di voi ho fatto alla Madonna anche a nome vostro la promessa che la Parrocchia santificherà meglio d'ora innanzi il giorno festivo; un dono dunque che non si esaurisce nel gesto di un biglietto da 100 o da 1000 lire, che non finisce col chiudersi di un giorno solenne, no, rimarrà e si rinnoverà sempre ogni domenica come segno del nostro amore il più sincero, il più efficace e il più alto verso di Lei. Se non lo si facesse, tutto l'entusiasmo della nostra festa, i nostri doni materiali sarebbero stati una colossale bugia, un imbroglio in grande stile, proprio come i fuochi artificiali che brillano splendenti per un attimo, poi non lasciano che odor di fumo e di bruciato. Tutto è finito.

E allora miei galantuomini, mettiamoci tutti di buona volontà. I giovani e le giovani per amore di Maria santifichino meglio la festa: al mattino la Messa sentita per intero, e caso mai, completata e impreziosita dalla Comunione, nel pomeriggio con la Dottrina e perchè no? con l'oratorio.

Gli uomini e le donne non perdano mai la Messa col pretesto di lavoro, di impegni, di altri pensieri, persuasi della responsabilità

del loro esempio di fronte ai figli. Vedete che prima di pensare al recupero dei pigri, degli svogliati, degli assenti, dei figli prodighi, c'è da rivedere prima le nostre posizioni e la nostra parte. Facciamo di ogni domenica una festività intensa, santa, piena di intimo fervore. Poi da sè verrà il sacro fuoco di voler far partecipi gli altri della nostra gioia attorno agli Altari.

O cari miei figliuoli! voleste forse dire alla Madonna « beh! accontentavi Madonna mia; la festa la voglio santificar così: Messa alla

mattina alla cacciatora, passeggio o sonno nel pomeriggio, più tardi un cinema più o meno audace e infine l'incontro immancabile col fidanzato fino a notte... » Si potrebbe sorridere su questo modo di santificare le feste, ma il guaio si è che nel giorno estremo verrà la Madonna a difenderci da tal profanazione del giorno festivo?

Faccio punto, figli miei, riprenderò altra volta il filo del mio dire; per ora vi basti sapere l'impegno che ci siam presi con la nostra Madonna.

IL TRIONFO DELLA NOSTRA MADONNA

11 SETTEMBRE 1955

Notte senza stelle quella fra il sabato e la domenica. Ma il chiuso cielo notturno, schiarendosi con l'alba, promette una giornata buona.

Che respiro di sollievo!

Sono subito dimenticati il grigio cielo e gli acquazzoni della mattinata di sabato, nonché la pioggerellina della serata.

Non sono ancora le cinque e già il canto lieto, armonioso, solenne delle nuove campane saluta la Vergine benedetta.

Pioltello, svegliandosi, s'è rivelato subito in veste insolitamente, riccamente festosa.

Per Lei il paese si è rinnovato. Sono scomparse certe nere e vecchie case scolorite dal tempo, dalla polvere, imbrattate da mano monella. Tutto è lindo, pulito, fresco. Senso vero di cose nuove. Letizia di freschi muri che ancora asciugano dell'umidore di pittura.

Per Lei il paese si è ammantato, come un tempio, di fiori, di verde: ogni porta, ogni finestra inghirlandate, dicono l'amore devoto di un popolo osannante.

Per Lei, alle primissime ombre, migliaia e migliaia di lampadine si accenderanno: anche la notte avrà così il suo canto di letizia.

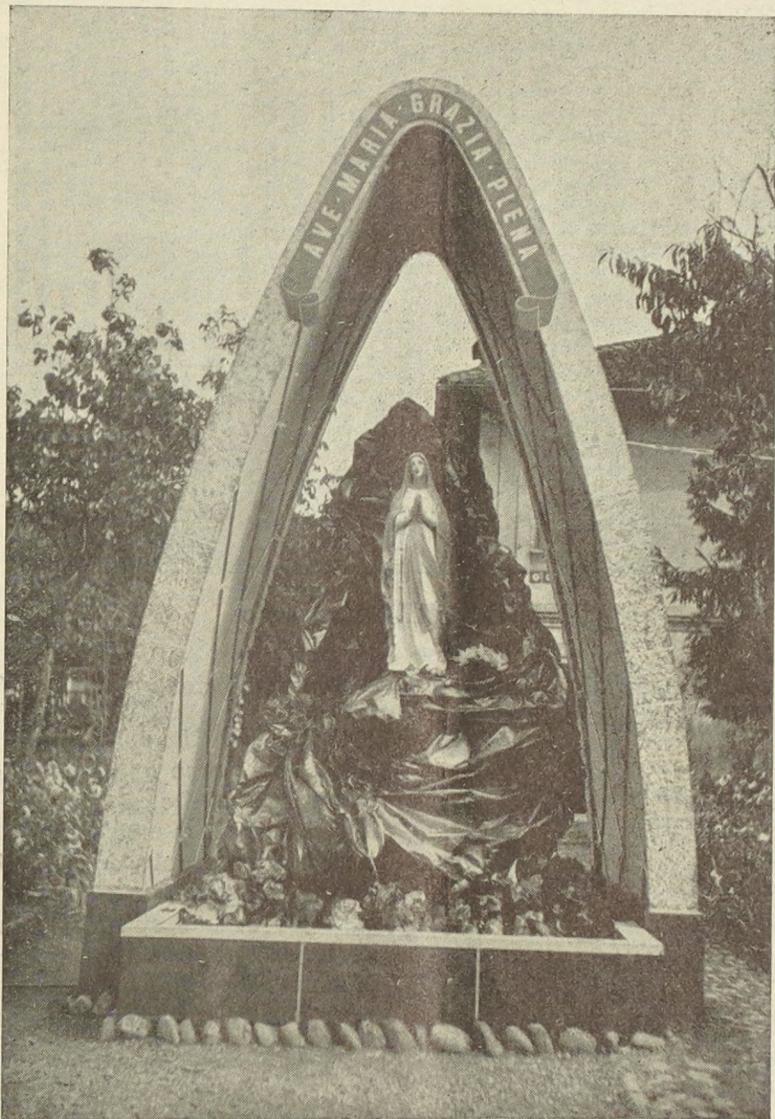
La chiesa con la sua facciata nuova e luminosa, col suo interno signorilmente addobbato a bianco, rosso, azzurro, con i suoi ricchi lampadari di cristallo, è un incanto. « L'è un paradiso » dicono molti. E non hanno torto. La chiesa così finemente addobbata e illuminata, con la nostra Madonna esposta tanto a noi vicino quasi a sfiorare con la sua luce l'anima nostra, ha un'aria tale di pace, di raccoglimento, da farci totalmente dimenticare — oh deliziosi momenti troppo fugaci! — il volgare materialismo presente, che riduce la vita ad una corsa ai piaceri, ai guadagni, alle soddisfazioni più o meno lecite.

Non è ancora l'ora del riposo; soltanto martedì, a feste trascorse, sarà forse possibile riposare. Ma intanto la febbre di tante settimane di attesa è acquistata. Settimane? Ma no. La febbre di mesi e mesi si acquieta.



Un momento suggestivo

CONCORSO PORTE



PREMIO PORTE: I. premio

Finalmente dopo una settimana di ansiosa attesa la classifica ufficiale delle « Porte » della nostra festa è stata resa nota a tutti.

Parlo della classifica ufficiale, perchè durante la settimana se ne sono sentite tante e tutte venivano garantite in modo inequivocabile... e di conseguenza si aveva da dire, da ridire, da commentare a proposito ed a sproposito! Segno questo che tutti si aspettavano la decisione della Giuria e tutti parimenti si illudevano di essere anche loro nei premi. Solo domenica 18, e precisamente alle sette di sera, si ebbe la vera classifica e ci si poté congratulare coi fortunati e meritevoli vincitori dei ricchi premi.

Cinque erano i componenti la giuria: tutti fora-

stieri e sconosciuti tra loro... cioè nessuno dei cinque sapeva chi fossero gli altri quattro che dovevano come lui esprimere il loro giudizio.

Cinque buste sigillate stavano sul tavolo di centro della sala parrocchiale, quando domenica alle 17,30 precise si riunì l'on. Comitato dei Festeggiamenti per tirare un poco le somme e rendere di pubblica ragione il responso dei componenti la Giuria.

Non vi fu altro lavoro che quello di sommare i punti dati a ciascuna Porta, metterle in graduatoria e poi pubblicarlo ai quattro venti a mezzo qualche donna subito informata e smaniosa di poter farlo sapere agli altri.



PREMIO PORTE: II. premio

Il Comitato quindi fu solo il materiale esecutore e diffusore del giudizio della Giuria che fu il seguente:

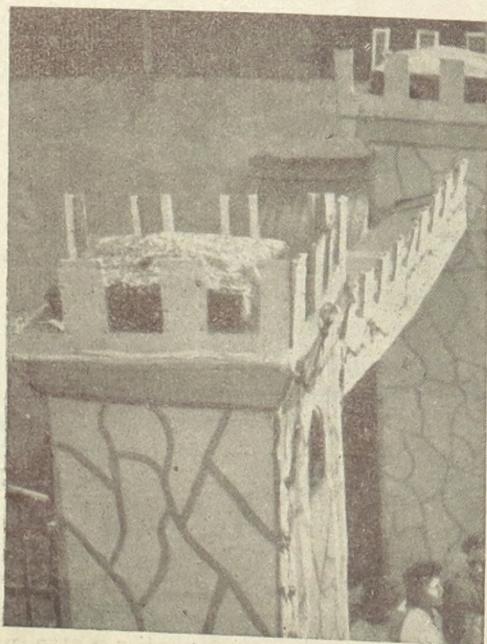
1. Via Roma 12 - punti 25
2. Piazza Roma 1 - punti 15
3. Palazzone - punti 11.
4. Via Roma, 7 - punti 10.
5. Via Milano 1 - punti 6.

C'è qualcosa da dire? Certamente ci può sempre essere qualcuno che ha da dire! Però a pensarci bene forse avremmo giudicato anche noi come gli esaminatori perchè troppi erano i punti di vista da tener presenti nell'esprimere il giudizio.

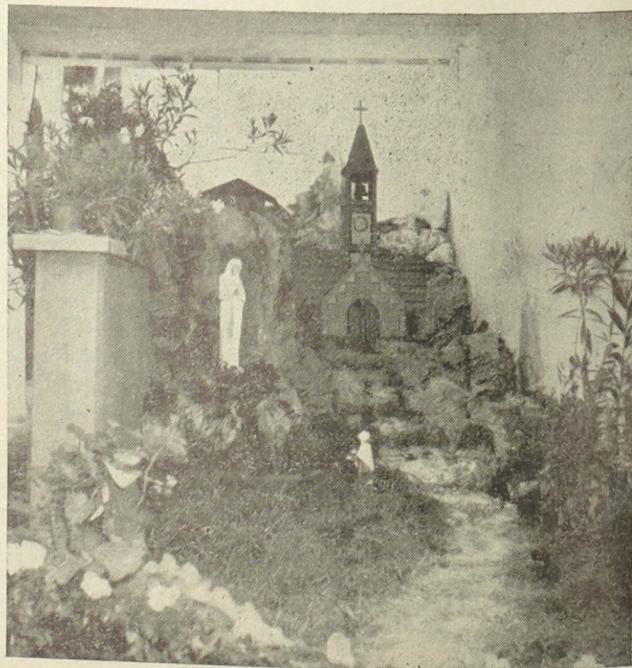
Congratulazioni quindi ai fortunati vincitori!

E gli altri? Che volete, nelle cose succede sempre così... pochi sono quelli che riescono ad avere una ricompensa anche quaggiù per quanto hanno fatto! A tutti quindi giunga almeno il plauso più sincero e riconoscente del Comitato che ha trovato facilitato il suo compito dalla collaborazione davvero generale in uno spirito di unità sorprendente da parte di tutti indistintamente. Ci penserà poi la Madonna a ricompensarci tutti quanti se abbiamo agito con vero spirito di devozione verso di Lei.

(Da « Luce » del 23-9).



PREMIO PORTE: III. premio.



PREMIO PORTE: IV. premio.

Sua Ecc. Rev.ma Mons. G. B. Montini fra noi

La cronaca di quella gioiosa, santa mattinata la ricaviamo, quasi per intero, da « Luce » del 23 settembre.

S. Ecc. Mons. Montini è venuto in mezzo a noi a rendere veramente memorabili con la Sua presenza le nostre feste giubilari in onore della Vergine del S. Rosario. Da tempo avevamo chiesto questo favore: che venisse a celebrare la S. Messa e a rivolgerci la Sua desiderata parola di Pastore e di Padre, a distribuire la S. Comunione ai nostri uomini.

Sua Eccellenza ha apprezzato la nostra richiesta e non ha voluto mancare, facendoci il gran dono della Sua presenza, della quale saremo perennemente riconoscenti.

Per le sette e trenta, erano ad attendere S. E. al primo arco dell'illuminazione le autorità religiose e civili e i membri del Comitato Festeggiamenti.

Sua Eccellenza dopo essere sceso dalla macchina ed aver ricevuto l'omaggio delle autorità e l'indirizzo di un bambino, si è portato processionalmente in chiesa preceduto da quattro carabinieri in grande uniforme appositamente richiesti dal nostro maresciallo.

L'Arcivescovo entrava in chiesa accolto dal canto polifonico dell'« Ecce Sacerdos Magnus » e subito iniziava la S. Messa sotto la guida del cerimoniere maggiore del Duomo, Mons. Borella. Al Vangelo Sua Eccellenza rivolse la sua parola ai fedeli che gremivano all'inverosimile la nostra chiesa fantasticamente illuminata. Per più di mezz'ora abbiamo ascoltato quanto Sua Eccellenza ci andava dicendo col suo stile pacato e paterno tanto profondo e convinto.

La S. Messa è continuata accompagnata da bei mottetti eucaristici e mariani tra il raccoglimento generale.

Alla Comunione finalmente gli uomini ebbero la soddisfazione di ricevere la S. Comunione dalle mani dell'Arcivescovo che per più di mezz'ora non

si stancò di dare alle anime il Pane dei Forti. Quale soddisfazione!

Per Sua Eccellenza che poteva dire: « Non sono venuto proprio per niente. Di gente che capisce il significato delle feste religiose ce n'è ancora... »

E per gli uomini perchè hanno potuto vedere il loro Arcivescovo, dimostrare a Lui la loro riconoscenza ricevendo Gesù dalle sue mani.

Numerosi e ben cantati da anime devote ed entusiaste furono i mottetti della S. Comunione. Alle nove l'Arcivescovo impartì la benedizione; alle nove e mezzo riuscì a salire in macchina e partire.

Nonostante la protezione dei quattro carabinieri e di tutto il clero pioltellese venuto in paese in occasione delle grandiose feste, ben arduo risultò per S. E. l'attraversare la Chiesa per raggiungere la macchina sul sagrato.

L'Arcivescovo è di tutti e tutti lo volevano... pensiamo che se Mons. Montini fosse stato libero da impegni, ben volentieri sarebbe rimasto tra quella folla plaudente che Gli gridava commossa ed esultante, nell'entusiasmo della riconoscenza, il suo amore e la sua dedizione. Grazie, Eccellenza! più di così non poteva fare per noi.

* * *

Che dire del grandioso Pontificale delle 10,30?!

Ancora folla innumerevole anche se la funzione religiosa sia durata quasi due ore. Non s'erano mai visti sull'altare tanti Sacerdoti rivestiti dei sacri paramenti, e tutti meravigliati e curiosi erano attentissimi a seguire l'azione liturgica dimentichi del passare del tempo.

Un grazie anche a Mons. Bernini che volle essere con noi e che parlò a tutti con tanta convinzione cantando la bellezza della devozione alla Madonna. La nostra « Schola Cantorum », all'organo Emilio Spada, direttore Gianni Danelli, ha cantato in modo brillante la Messa di Don Volpi, a tre voci dispari.

L'APOTEOSI DELLA MADONNA

Non sono ancora le 16 e tutto il paese si riversa in chiesa e nei punti nevralgici del paese. La Madonna è pronta a partire sfavillante e incoronata. Mons. Bizzozzero, in piviale e mitra segue il Simulacro, dando una nota di solennità. Sotto un elegante baldacchino dorato, trainato da angeli (una nota di gentile colore al carro) la Madonna si muove.

Dopo 25 anni, la nostra Veneratissima Madonna del Rosario passa per le nostre contrade, per tutte tutte le nostre contrade.

E' un avvenimento storico: i non più giovani guardando, narrano, confrontano... e si fanno auguri a vicenda.

Commenti a manifestazioni, cui tutta una intera popolazione prende parte, non si tentano. O se si tentano bisogna lanciarsi con l'impeto dell'entusiasmo e della commozione.

Le parole solite, le parole buone per tutte le occasioni non possono, non devono salire all'onore del

commento. Il commento ogni Pioltellese lo sente in sé, in fondo alla propria anima. Ma la povertà della parola sgomenta quando si tenti di chiudere e far vivere questa stessa commozione nel giro breve di una frase. Segno questo che il trionfo di domenica 11 Settembre è stato completo.

Chi ha partecipato alla nostra manifestazione sa che le migliaia di persone che hanno seguito la processione o che hanno gremito le vie e le piazze non era folla di soli curiosi. I curiosi, solamente curiosi, non attendono per ore una processione. Non si inginocchiano per le strade. Non piangono di commozione. Non portano i loro malati presso il percorso, perchè la Madonna veda e benedica. Non Le mostrano i loro bimbi, perchè sorrida alla loro innocenza e li protegga. Non hanno gli impeti della folla di quella domenica, per cui il disagio, la stanchezza sono parsi ben trascurabile cosa.

Le giovani nel candore delle vesti, le donne nella severità degli abiti neri, i giovani, gli uomini

precedendo e seguendo il Simulacro della nostra Madonna, obbedivano ad uno stesso impeto, ad uno stesso muto comando: rendere omaggio alla Vergine Santa.

E quando per provvidenziali ripiegamenti della processione davanti alle Scuole ad inizio e al termine di via Roma, fu possibile a tutti di fissare le proprie pupille in quelle materne della Madonna, oh i volti, dopo di essersi risollepati verso di Lei, rigati da dolcissime lacrime, si abbassavano nella orazione la più fiduciosa, la più filiale.

La Vergine c'era veramente. Invisibile, ma presente spiritualmente. Senza parole dominava tutta quella folla, che ne sentiva l'arcana presenza.

« Resta, o Maria: resta sempre con noi. Ascoltaci: ad Te clamamus! Vedi i nostri affanni: ad Te suspiramus! Sii sempre il nostro presidio, la nostra misericordia; Salve, Regina, Mater misericordiae!

Quasi tre ore di processione: tre ore che resteranno nella memoria di ogni Pioltellese... Tutto il paese paralizzato intorno alla Madonna col suo Figlio, che, accompagnata dalla fiduciosa preghiera di tutta la popolazione, passava per le nostre vie lasciando la Sua benedizione sulle case e sulle nostre famiglie.

Son circa le sette ore: il Simulacro della Vergine rientra in Chiesa. Le pupille si fissano tutte in Lei, che si eleva come staccata da ogni umana cosa. E scoppia irresistibile, imprevisto, incontenibile un applauso formidabile. E dopo un attimo un secondo applauso, mentre nell'occhio si imprime, indelebile, la visione di Lei e nel cuore si incide un ricordo, che il tempo, certo, non vincerà.

A SERA.

Calano le prime ombre. Decine e decine di migliaia di lampadine si accendono. Inondano di vivida luce la Chiesa, il Monumento ai Caduti, le piazze, le vie, ogni casa. Colore di sogno al paese.

Anche la notte ha così il suo canto di letizia per la più bella, la più pura, la più santa fra le creature.

La nostra banda, in piazza, tiene un concerto applaudito. La folla vi sosta, circola per ogni via, fa nuove soste innanzi alle porte addobbate, azzarda pronostici, commenta fatti e cose, rientra, sia pure brevissimamente in chiesa, saluta la Vergine, che dal suo trono, fra fulgori di luce, sorride maternamente.

E anche parecchi, che mai mettono piede in chiesa, una visitina alla Madonna quella sera l'hanno fatta: forse solo per ammirare apparati e illuminazione, forse solo trascinati dai famigliari, ma una visitina l'hanno fatta. Forse, chissà, che non abbiano almeno sentito il rimorso della loro vita lontana da Dio...

Oh voi, che non avete goduto con noi del sorriso della Vergine, voi che vi siete forse esasperati per la folla che tutto invadeva, voi sapiate che la Madonna vi ama e vi aspetta. Vi ama ancora, e più di prima, perchè avete più bisogno del Suo amore. Vi seguirà magari per tutta la vita, vi tormenterà con le sue grazie fino a quando vi sarete arresi a Lei, fino a quando sarete tornati al suo Gesù...

Voi dovete tornare. Voi tornerete.

Siete suoi figli, e la Madonna troverà modo di salvarvi.

LE SANTE CRESIME.

Mai forse Pioltello vide un pomeriggio memorabile come quello di Lunedì, terzo giorno delle nostre feste con la Cresima di 162 nostri bimbi.

La venuta di Mons. Pignedoli, Vescovo Ausiliare, è stato un avvenimento che ha sorpreso e commosso tutto il paese.

In chiesa Mons. Vescovo disse parole di esortazione ai cresimandi tra l'attenzione generale... questa volta il microfono che aveva fatto capricci in precedenza funzionò! Poi il Vescovo iniziò il rito sacro passando tra due fitte file di bimbi e di bimbe donando loro l'abbondanza dello Spirito Santo e dei suoi doni.

Nessuno mai avrebbe sospettato l'affabilità e la cordialità del carattere di S. E. In piazza, tra una folla esultante, con risposte gentili, delicate e cordiali ha suscitato la sorpresa e l'entusiasmo di tutti.

Veramente si è ripetuta la scena di Gesù coi bambini palestinesi! S. Ecc. ha accolto tra le braccia alcuni bambini. Commovente il bacio affettuoso a S. E. di un cresimato appena seienne, espressione viva di riconoscenza e di innocenza.

Poi S. E. ha voluto conoscerci un po'. Sono state due lunghe ore di cammino attraverso il paese, pieno di soste per benedire, ascoltare, confortare gli infermi recandosi nelle loro stesse case con loro sorpresa e commozione... ed anche per ammirare ed osservare quanto da parte di tutti era stato fatto in onore della Madonna.

Nessuno seppe resistere al fascino di questo Vescovo tanto alla mano!

Tutti vollero baciare la sua mano, vedere il suo sorriso aperto e leale rimanendone conquistati e soddisfatti.

Due ore di cammino di porta in porta, di corte in corte interessandosi di tutto e di tutti, ma con semplicità, con naturalezza, senza pretese, cordialmente, affettuosamente.

Eran già le otto quando dopo la visita alla Mostra, Monsignor Pignedoli salì in macchina lasciando il nostro paese. Forse stanco ma contento di aver fatto tanto bene in un paese che aveva fatto del suo meglio per onorare la Vergine.

E' stata per noi una giornata veramente indimenticabile!

Dio Gliene renda merito, Eccellenza!

Da « Luce » del 16-9.

ALLE OPERAIE DELLA CERCA.

A complemento e a conclusione di queste note di cronaca, perchè non ricordare, non ringraziare le umili e pur benemerite - di una virtù forse criticata dai piccoli uomini, ma cara al Signore - raccogliatrici delle cento lire settimanali?

Ogni settimana, per un anno e mezzo, si sono appressate alla porta di casa nostra per questuare, con la virtù di fare senza essere lodate, anzi di essere da alcuni disprezzate.

Chi settimanalmente diede il suo cento lire, quasi non si accorse nel suo bilancio di famiglia. Ma alle raccogliatrici quelle cento lire costarono tante umiliazioni.

Oh buone raccogliatrici per la Madonna, c'è chi vi stima, c'è chi sa quanto è stato prezioso a Dio il vostro prestarsi a mendicare e in nome di Dio e della Vergine Santa vi ringrazia

E GRAZIE A VOI TUTTI.

Grazie per le vostre offerte al Comitato che hanno permesso di fare le nostre feste con signorilità, ma specialmente grazie per la vostra partecipazione cordiale e sentita alle feste, per l'amore dimostrato alla nostra celeste Regina.

Il popolo di Pioltello ha sentito e ha mostrato in questa circostanza di essere una famiglia sola, la famiglia di Dio.

Solo una forza di Cielo poteva generare tanta luce d'amore.

UN DONO.

Si incontrò, nelle passate feste, la Vergine con il Suo popolo. Si abbassò e scese a noi e noi a Lei, più da vicino, ci accostammo. accanto alle nostre case, ci ricompensò di ogni sacrificio e ci porse, con la sua destra, un dono.

Raccogliamolo: è una corona del rosario.

Custodiamo con noi una corona. Intrecciamo con essa fiori alla Madonna recitando ogni sera il rosario.

Oh, bella usanza di molte famiglie di recitare insieme il Rosario, la sera, dopo cena, prima di andare a dormire! E perchè non in tutti così? Perchè si generalizzano tante miserie morali, perchè le nostre figliuole non sono più caste?

Anche perchè il Rosario in famiglia, è dimenticato.

Si ritorni all'antica e provvidenziale usanza e non se ne tema la monotonia: ogni Ave un fiore, che non avvizzisce, un fiore alla Vergine.

In ogni Ave una acclamazione: « Piena di grazia. Il Signore è teco. Tu sei benedetta. »

In ogni Ave un grido supplichevole: « Prega, o Maria, prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte ».

ANAGRAFE α tutto il 15 Ottobre.

FURONO RIGENERATI NELLE ACQUE DEL S. BATTESIMO:

— 41 Mandelli Roberto Ernesto di Luigi — 42 Merisio Ernestina di Giovanni — 43 Carmitti Claudio Enrico Mario di Battista — 44 Ronchi Rosa di Giuseppe — 45. Balconi Elio Osvaldo di Egidio — 46. Boriotti Maria Rosa di Santo — 47. Poncina Marilena Assunta di Almerino — 48 Perego Tiziano di Deviano — 49 Bertini Anna Maria di Luigi — 50 Mauri Maria Elisa di Cesare — 51 Beretta Walter di Ernani — 52 Salvarezza Arnaldo Marcello di Angelo — 53 Corazzi Giorgio di Marino — 54 Viganò Claudio di Angelo — 55 D'Elia Osvaldo di Giovanni — 56 Patroni Francesco di Giovanni — 57 Sampò Sergio Luigi Gianni di Angelo — 58 Gerla Patrizia di Giovanni — 59 Bertoni Massimo di Dolder — 60 Crippa Donatella Virginia di Paolo.

SI UNIRONO IN SANTO MATRIMONIO:

— 17 Stefanelli Achille e Cantù Carlo — 18 Mazzaggio Ferruccio e Bollini Aida — 19 Toselli Franco e Biancardi Ida — 20 Viganò Felice e Erli Alessandra Luigia — 21 Vassalli Giuseppe e Colombo Virginia — 22 Garlaschetti Mario e Gavazzoni Maddalena — 23 Fachera Vincenzo e Scola Maria.

PASSARONO A MIGLIOR VITA:

— 26 Colombo Moroni Domenico di a. 45 — 27 Mignano Michele di a. 79 — 28 Beretta Walter di

giorni 47 — 29 Novelli Giovanna ved. Moiraghi di a. 72 — 30 Longoni Carlo di a. 64 — 31 Baldoli Petronilla sposata Arioli di a. 57 — 32 Taveggia Carlo di a. 64 — 33 Mancadori Angelo di a. 78 — 34 Visari Ernestino di anni 45.

LA SUPERIORA FU TRASFERITA A TORINO.

Ha lasciato Pioltello, in obbedienza ai suoi Superiori, la sera di mercoledì 12 ottobre, per una missione di grande responsabilità per la sua Congregazione: *Maestra delle postulanti nella casa provinciale di Torino.*

La sua anima mistica, potrà certo largamente estrinsecarsi e raccogliere frutti e consolazioni.

Glielo auguriamo con tutto il cuore e se siamo contenti per la meritatissima fiducia che in lei ripongono i suoi Superiori, siamo tristi per noi.

Tre soli anni restò a Pioltello, ma quanto bene ha seminato col suo zelo instancabile providente e provvidente, con la sua delicatissima attività piena di saggezza, di avvedutezza, con la sua dolcezza materna e affettuosa!

Con un minimo di salute fu sempre sulla breccia, noncurante di sè, sacrificata al suo dovere.

« Una vocina d'angelo e due manine d'oro », dissero molti.

« Un cuore grande affettuoso e delicato » dissero altri.

« Anima mistica per cui la nuova missione di Maestra delle giovanissime speranze della Congregazione di Maria Consolatrice, la trova pronta ».

« Perfetta religiosa che si consuma nell'amore di Dio e del prossimo ».

Giunga a Torino, anche attraverso il Bollettino, la voce di gratitudine di Pioltello; la raccolga questa voce la Superiora: è di bimbi e di grandi, è di figliuole e di mamme, è di vecchi, di poveri, di ammalati, è di chi l'amò e l'accompagna con cuore riconoscente nella sua novella missione e là nella Cappella della sua nuova casa tutti ricordi nelle sue preghiere.

Questo ancora Le chiediamo dopo tutto quanto ci ha donato di sè.

E alle suore — specialmente a Suor Agnesina — non è ora di far punto al vostro pianto?

CONFERENZA S. VINCENZO.

« Avevo fame e mi deste da mangiare » (Dal Vangelo).

Offerte pervenute a tutto il 13 ottobre:

In memoria di Galbiati Aquilino L. 500 — In memoria di Mangiagalli Giovanni 1000 — Nerna Orsenigo 1000 — Fam. Casiraghi 200 — Sposi Grassi-Bossi 500 — Sposi Gadda-Borgonovo 1000 — Maria Porati 1000 — Neonata Bertini Anna Maria 500 — Cotturini, Comparini, Bondanza, Melzi, Galimberti 600 — N. N. 200 — Corte S. Giuseppe 300 — Crippa Pietro 1000 — Per carta straccia 1520 — N. N. 1000 — Fam. Casiraghi 200.

Dalla cassetta poveri in chiesa L. 6.050.

Ancora poche le offerte: e sono di due mesi.

Nell'intimo del cuore ci piace assai pensare che sia la Madonna che viene in ogni casa a invitare a compiere un'opera di bontà.

Nessuno, noi pensiamo, saprà negare alla Madonna un piccolo dono, che si muterà nell'imminente inverno, in un po' di tiepida casa, in un po' di benessere.

La Festa dell'Oratorio Maschile

Gran bella giornata quella di domenica 9 ottobre: bella perchè piena di sole e di azzurro, ma ancor più perchè piena di gioia e di sana allegria.

Come mai tanta gioia? Tutti si sono ritrovati bambini ed hanno goduto coi loro piccoli nella festa d'apertura del nuovo anno oratoriano. La giornata era attesa da parte di tutti quanti i ragazzi... a chi non piace stare allegri?

Tre conferenzine erano servite di preparazione nei giorni immediatamente precedenti: la Sezione Aspiranti Maggiori per varie sere si era impegnata a far bandierine e preparare i giochi: un gruppo JU aveva tutto predisposto e fissato. Chi ha lavorato, ha lavorato bene e con impegno.

Si cominciò al mattino con la Messa per soli ragazzi in chiesina dell'Oratorio... Un Padre paolino ci ha onorati della sua presenza; fu una Messa devota, attenta, esultante di canti ed anche confortante per la partecipazione eucaristica. Se ci fosse sempre la Messa per i soli ragazzi? penso che sarebbe un bene per la Parrocchia e per i ragazzi medesimi che da soli si comportano meglio e partecipano con maggior attenzione e devozione alla preghiera ed ai canti.

Alle due pomeridiane, quando si diede il segnale di portarsi di nuovo in Chiesina, fu una vera « ruscia »... si dovette faticare non poco a metterli tutti a posto (se fossero sempre così tutto l'anno?!)

Vesperi solenni della Madonna con cori e canti poderosi ed entusiastici; benedizione e distribuzione delle medaglie della Compagnia di S. Luigi ai nuovi iscritti (una cinquantina!); ultimi avvisi e solenne benedizione eucaristica.

Poi, tutti in cortile... si attende che il Parroco termini i Vesperi in parrocchia, per dare inizio alle gare all'aperto.

Si inizia fra due ali fitte di folla curiosa ed interessata, con la corsa dei « cerchi » (bianchi, rossi, verdi) che passano sferragliando le strade.

Sono poi i « carelôt » autentici carri armati per l'imponenza, il fracasso e la struttura... ancora la corsa coi pattini a rotelle, davvero interessante e entusiasmante anche se fatta per la prima volta.

Al termine di questa gara il cortile dell'Oratorio viene inondato da una fiumana di gente, ormai è arrivata anche la Banda dell'Oratorio ed ha già bevuto anche qualche goccetto!

Proseguono i giochi in cortile: i soliti giochi, ma sempre nuovi ed interessantissimi... i sacchi, le pertiche, tre gambe... ecc.

La cuccagna da ultimo, ed è ancora, anche quest'anno il solito vincitore Peppino Ferrari!

A chiusura, un altro spettacolo: sono ormai le cinque e trenta quando ha inizio il film « Le tre borse piene... » per fortuna le poltroncine del nostro salone sono abbastanza solide, altrimenti... poveri noi dato le risate frequentissime e travolgenti strappate dalla pellicola!

Giornata piena dunque, buon preludio per l'anno oratoriano.

Speriamo nella collaborazione di tutti quanti i genitori, ora, perchè i nostri ragazzi abbiano sempre ad amare l'Oratorio e venire con regolarità e volentieri.

Oggi tocca alle ragazze auguri anche a loro!

Da « Luce » del 14-10.

OFFERTE PRO BOLLETTINO PARROCCHIALE

OFFERTE DA L. 100.

Bruni — Bonfanti — Marinoni — N. N. — Cervasco — Penati A. — Raggi G. — Locardi — Marconi — Sangalli P. — Viganò A. — Cristofoletti — Barazzetti O. — Monteverdi — Sangiorgi L. — Tresoldi — Emmanuele — Beretta — Gaiani L. — Cerizza — Arioli — Nobile — Mangiagalli — Beretta G. — Tricella I. — Mandelli B. — Perolfi — Rossi P. — Brusoni R. — Crippa G. — Leoni A. — Negri D. — Citelli B. — Cazzaniga — Piazzoli — Zucchetti — Marchetti — Pelizzola — Arioli — Brivio — Agosti A. — Sangiovanni — Avalli — Gozzini — Caiani — Zanuttini — Gavezzotti — Scorta — Chignola — Galimberti — Bontempi — Bianchessi — Lera — Borgonovo — Comparini — Meazza — Frigerio — Farina — Galbiati M. — Ferrari — Barzagli — Cerizza C. — Cavagna P. — Perolfi — Perego N. — Moroni — Bernati — Marabelli — Gerla — Zaini — Barbieri — Maridati — Vidé — Gazzola — Gaiani — Chiara — Ferrari — Bassini — D'Agrossa — Salvezza — Passoni — Cornitti — Mandin — Gavezzotti A. — Montanari — Cassaghi E. — Borgonovo M. — Bugatti — Bonalumi — Petrali — Guanziroli — Mascheroni — Pini — Galbiati — Corbetta — Finazzi — Acerno — Mariani — Terenzi — Rosati — Quaini — Moriggi — Cremonesi D. — Pessina — Tre-

visan — Salvatori — Bulzi — Asperti — Beretta — Mandelli F. — Galbiati A. — Valtorta A. — Bescapè — Viganò — Sorelle Viganò — Fassina — Rebuzzini — Boccardi — Chiodi — Magni — Fontana — Magnani — Milanese — Bugatti M. — Francini — Bona P. — Cattaneo — Ortolina E. — Pozzoli — Nobile — Penatti — Piccinotti — Fedeli — Volpi — Erli — Pessina — Pavan.

(Continua).

Un grazie di cuore ai miei amici.

Nel trambusto di tante grandi e minime cose, si ricordarono di me, anche di me e dopo avermi accolto festosamente nel mio numero straordinario dello scorso mese, mi inviarono la loro offerta.

Ma sapete che feci grossi debiti? Debitacci per tanta carta che io mangiai, per il molto inchiostro che io bevvi, per i clichè con cui mi ornai.

Sì, in prima fila volli essere per il trionfo della nostra Madonna, e con l'immagine di Lei sono entrato in ogni casa. E voi che mi avete accolto con un sorriso di benevolenza, come si accoglie persona amica, datemi oggi un segno della amicizia: il dono di una vostra offerta.

IL BOLLETTINO.